

# Chi è il vero erede dell'apostolo Tommaso?

corrispondenza tra due indiani: un ortodosso e un non calcedoniano  
del dr. Polycarp (Rohan) Nehamaiyah  
[pravoslavie.ru](http://pravoslavie.ru)  
19 ottobre 2015

Agli inizi del 2015, *Pravoslavie.ru* ha pubblicato in russo e in inglese [un articolo di Clement Nehamaiyah](#) sul suo cammino verso la Chiesa ortodossa. Con nostra sorpresa, abbiamo appreso che l'articolo è stato letto in India e ha spinto un cristiano indiano non calcedoniano a scrivere a Clement una lettera in cui tenta di dimostrare che la "Chiesa ortodossa indiana" è la vera Chiesa di Cristo portata in India dall'apostolo Tommaso. Abbiamo chiesto a Clement di rispondere a questa lettera molto interessante, e ha risposto suo fratello Polycarp, divenuto ortodosso insieme a Clement.



*l'apostolo Tommaso predica in India*

**"Sono rimasto scioccato nel leggere queste parole"**

*Una lettera del non-calcedoniano Basil Varghese*

Caro Clement,

Saluti nel nome del nostro Signore!

Mi è capitato di leggere la sua lettera intitolata "La missione indiana sarà la missione più feconda nel mondo". Prima di tutto, mi congratulo con lei per aver trovato la verità nella Chiesa ortodossa.

Vedo che menziona la sua conoscenza dei "giacobiti monofisiti che si definiscono ortodossi" in India. Mi permetta di notare lo shock che ho sentito nel leggere queste parole. Io appartengo personalmente alla Chiesa ortodossa indiana, fondata dall'apostolo san Tommaso stesso. Il patriarca primate di questa Chiesa è il Catholicos d'Oriente, successore al trono apostolico di san Tommaso. Oggi il patriarca regnante è sua Santità Baselios Mar Thoma Paulos II. Fino a quando i portoghesi sono venuti in India nel 1498 e hanno iniziato a cercare di dominare i cristiani nativi per tutto il secolo successivo, la mia Chiesa era in stretto contatto con la Chiesa persiana (anch'essa fondata da san Tommaso). Quindi è lecito ritenere che la fede dei nostri antenati potrebbe essere stata nestoriana. Ma dopo mezzo secolo di dominazione cattolica (1599-1653), la mia Chiesa ha dichiarato l'indipendenza attraverso il giuramento della Croce di Koonan nel 1653, che è stata la PRIMA rivolta aperta in India contro la dominazione coloniale straniera. Poi la mia Chiesa ha inviato lettere alle altre Chiese d'Oriente chiedendo aiuto - non avevamo vescovi. Solo la Chiesa siro-ortodossa ha risposto. Dopo più di due secoli di conoscenza con i vescovi siri, la mia Chiesa ha lentamente assorbito la loro liturgia e l'ha adottata integralmente nel XIX secolo.

La prego di capire che le Chiese ortodosse orientali NON sono monofisite. Se esamina il contesto storico e politico del Sinodo di Calcedonia (come il patriarca Anatolio di Costantinopoli fu intimidito ad accettare il Tomo di Leone dall'imperatrice Pulcheria, come un vescovo di Roma assetato di potere ha deciso di vendicarsi su di un patriarca di Alessandria senza pretese - noti che la stessa sete di potere da parte del papa di Roma è stata un fattore chiave nel Grande Scisma) e studia con attenzione il tema di "in due nature" contro "di due nature", capirà la verità. In sostanza, gli ortodossi bizantini e gli ortodossi orientali hanno la stessa fede, che si esprime solo in modi leggermente diversi, che hanno causato confusione. La prego di leggere il verbale dell'accordo di Chambesy.



*una funzione nella Chiesa malankarese*

Può anche fare riferimento alle opere del famoso reverendo padre dr. V. C. Samuel e il celebre metropolita Paulos Mar Gregorios, che gettano luce su tali questioni.

Inoltre, il nome "giacobita" è dispregiativo. Abbiamo abbandonato quel nome circa un secolo fa. Era utilizzato dai "melchiti" per deriderci per la nostra affinità con Giacomo Baradeo che era anti-calcedoniano. (Vedete come non vi piace essere chiamati "melchiti"? Allo stesso modo, a noi non piace essere definiti "giacobiti").

In questo momento, considerando l'estremismo mostrato dagli indù, la prego di capire che è il momento che i cristiani dell'India stiano uniti. Io sono del Kerala. Anche nel vostro stato di Maharashtra, la Chiesa ortodossa indiana ha una forte diocesi con una sede metropolitana a Mumbai. A Nagpur, abbiamo un prestigioso seminario (Seminario teologico ortodosso san Tommaso). Si unisca a me nella mia preghiera per il ristabilimento della comunione tra la Chiesa ortodossa calcedoniana e la Chiesa ortodossa non calcedoniana. Abbiamo grandi speranze nella bontà di sua Santità il patriarca Kirill e di sua Eminenza il metropolita Ilarion Alfeev. Il precedente patriarca, sua Santità Alessio II, è stato un grande amico della Chiesa ortodossa indiana. In questo momento, il prete ortodosso russo padre dr. Stephen Headley è in visita a un monastero della Chiesa ortodossa indiana a Kottayam, Kerala. Preghiamo per la crescita della fraternità tra le nostre Chiese.

Suo in Cristo,

Basil Varghese

Kerala, India

## **"Siamo fatti eredi dell'Apostolo Tommaso solo attraverso una successione ininterrotta"**

*La risposta di un cristiano ortodosso in India, Polycarp Nehamaiyah*



*Polycarp Nehamaiyah*

Caro signore,

Saluti nel santissimo nome di Gesù Cristo!

Sono lieto di sapere che la mia lettera di testimonianza è stata letta in India. Sono anche felice di ricevere la sua risposta a cui rispondo con amore fraterno. Posso capire la sua reazione scioccata da membro della Chiesa ortodossa orientale. Se oggi io fossi anglicano, forse mi sarei sentito allo stesso modo, ciò sarebbe provenuto da un sentimento di zelo per la mia setta, ma nondimeno un sentimento senza comprensione della verità piena e della sua esperienza. Ci sono angoli multipli da cui vedere o giudicare una cosa, cioè, un angolo completamente sbagliato, un angolo in parte giusto e in parte sbagliato, e un angolo completamente giusto. Le persone che osservano attraverso ciascuno di questi angoli pensano che hanno ragione e che il loro punto di vista è corretto; tuttavia, ciò che conta non è quello che la gente pensa di una certa cosa dal proprio punto di vista, ma qual è la verità. Questo è particolarmente importante quando si parla de "La" fede cristiana, che è la vita dello Spirito Santo nella Chiesa della santissima Trinità. E per questo motivo dobbiamo avere l'angolo giusto per vedere e giudicare una questione per la gloria di Dio, invece che per la blasfemia. Come ortodosso sono in disaccordo non solo con la storia che lei ha

affermato, ma anche con la teologia; ma le assicuro che la mia reazione di disaccordo e la mia risposta è solo per amore e per preoccupazione per un mio benamato compagno di fede in Cristo.

Ho studiato la storia della Chiesa indiana e basandomi su tali studi posso dire con certezza che la Chiesa siro-ortodossa malankarese, conosciuta anche come Chiesa ortodossa indiana, è stata generata dalla Chiesa cristiana giacobita siriana, che è in comunione con e si trova sotto il patriarcato siro-ortodosso. Così, per quanto riguarda la storia, la Chiesa siro-ortodossa malankarese è venuta alla luce nel 1912, invece che nel primo secolo, come viene comunemente sostenuto dai fedeli di detta Chiesa. L'attuale capo della Chiesa, sua Santità Baselios Mar Thoma Paulose II, è conosciuto come Catholicos d'Oriente e Metropolita di Malankara, piuttosto che come patriarca. In sostanza, in realtà nessun corpo cristiano in India può pretendere di essere la Chiesa fondata da Tommaso. L'apostolo Tommaso ha stabilito la Chiesa ortodossa in India, ma dopo il suo martirio, per 300 anni, la Chiesa di san Tommaso è rimasta senza sacerdoti, dipendente dalla Chiesa persiana, che era anch'essa ortodossa a quel tempo, ma è diventata nestoriana nell'anno 489 - più precisamente dopo la morte del patriarca Acacio, che fu l'ultimo patriarca ortodosso della sede di Seleucia-Ctesifonte. Dal momento che la Chiesa indiana era sotto la supervisione della Chiesa persiana, divenne anch'essa nestoriana sotto la sua guida. Alla fine del XVI secolo, i cattolici romani portoghesi arrivarono e convertirono la maggior parte della chiesa nestoriana esistente, mentre una piccola porzione rimanente, separata dalla Chiesa latina, è diventata ortodossa orientale miafisita nel 1665, dopo aver ricevuto il vescovo siro-ortodosso di Gerusalemme Gregorios Abdul Jalil, del patriarcato siriano. La ragione per cui affermo questa storia è di mostrare che la Chiesa di san Tommaso morì nel V secolo ed è rimasta morta durante la conversione latina e giacobita. Quindi, come ho detto prima, nessun corpo cristiano in India può vantare di essere la Chiesa fondata da Tommaso. Non è la successione o la continuità della genealogia o la mera imposizione delle mani che conta o che ci rende successori degli apostoli, ma la continuità della fede, non una fede simile, né una fede quasi identica, ma una fede esattamente identica, che è la vita e l'opera dello Spirito Santo, l'unico Signore che ha un unico corpo abitato da un unico Spirito che porta un'unica fede nella sempre presente sposa di Cristo.

Ora, per quanto riguarda la polemica su Calcedonia, direi che è un problema già risolto. Ho letto il libro del dr. V. C. Samuel dal titolo, *Il Concilio di Calcedonia riconsiderato*, e devo ammettere che è un libro interessante. Ma ancora una volta vorrei sottolineare che bisogna guardare dalla giusta angolazione per evitare errori. Sono d'accordo che comunemente i non calcedoniani sono indicati come monofisiti, termine che gli [ortodossi] orientali trovano dispregiativo e che non è del tutto esatto per designarli, quindi è meglio chiamarli miafisiti come ho visto preferire dal papa copto Shenouda III, o semplicemente non calcedoniani.

Tra l'altro, "giacobita" non è termine dispregiativo, poiché la Chiesa siro lo ha utilizzato per se stessa, e neppure il termine "melchita" è dispregiativo per me. Fino a quando l'imperatore, qualsiasi vescovo della Chiesa, o anche un laico è ortodosso, non ho alcun problema a farmi chiamare secondo il suo nome. In ogni modo, l'accordo di Chambesy che ha nominato non è onesto verso la verità, non è accettato dalla Chiesa ortodossa russa, né dal Monte Athos. Noi desideriamo la guarigione di tutti gli scismi ma questa dovrebbe avvenire con sincerità e onestà verso la vita dello Spirito Santo, altrimenti non facciamo

altro che ingannare noi stessi in una falsa unione. La Chiesa è un essere vivente; non è mai passata, è sempre nel presente, perché possiede la pienezza di Cristo e la vita continua del suo Spirito. Il santissimo corpo di Cristo ha già difeso e proclamato la fede del Figlio di Dio, che l'unione ipostatica del Logos incarnato non è solo "di due nature", ma è anche "in due nature" - l'unico e il solo Cristo, l'unigenito Figlio di Dio. La definizione di Calcedonia proclama la fede ortodossa che gli antichi profeti hanno testimoniato. Come il Signore Gesù Cristo stesso ci ha insegnato, così è stato il simbolo dei Padri a noi tramandato. Così è anche il Tomo di papa san Leone. Io personalmente amo questo Tomo, perché spiega splendidamente e con semplicità l'unione ipostatica. Il Tomo di san Leone non è stato forzato sulla Chiesa dall'imperatrice. Come potrebbe essere? Anche se assumiamo che sant'Anatolio di Costantinopoli sia stato intimidito ad accettare il Tomo, come potremmo spiegare che dopo aver letto il Tomo, tutti i vescovi gridarono: "Questa è la fede dei padri; questa è la fede degli apostoli. Così tutti noi crediamo, così credono gli ortodossi"? Inoltre, sant'Anatolio stesso era un alessandrino, educato alla scuola alessandrina. Conosceva la distinzione fra cristologia ortodossa e non ortodossa e, quindi, si aggrappò alla cristologia esposta nel Tomo e respinse la contraddizione insieme agli altri vescovi. È un errore dire che calcedoniani e non calcedoniani hanno la stessa fede, perché come può il Tomo di san Leone essere ortodosso ed eretico allo stesso tempo?

La Chiesa ha canonizzato san Leone come dottore della Chiesa, ma ha condannato Dioscoro e Severo. L'atto della Chiesa rende lampante ciò che è la fede ortodossa e ciò che non lo è. È per questo che ogni ipotesi che la nostra fede sia la stessa è estranea alla Chiesa di Cristo. La questione di Calcedonia è molto importante e non dobbiamo prenderla alla leggera perché Gesù ci chiede, voi chi dite che io sia? (Mt 16:15). La nostra risposta determina se essa proviene dal Padre nei cieli o dal nostro intelletto. San Vincenzo di Lerins ci aiuta a determinare l'ortodossia della nostra fede. Egli dice: "Nella stessa cattolica Chiesa, deve essere presa la massima cura che noi sosteniamo la fede che è stata creduta ovunque, sempre, e da tutti. Questo infatti è veramente e in senso stretto cattolico; che, come dichiarano il nome stesso e la ragione dei fatti, comprende tutto in modo universale. Questa regola si deve osservare se seguiamo l'universalità, l'antichità, e il consenso. Seguiremo l'universalità se confessiamo essere vera l'unica fede che confessa tutta la Chiesa in tutto il mondo; l'antichità, se in nessun modo ci dipartiamo da quelle interpretazioni che è manifesto che sono state notoriamente tenute dai nostri santi padri e antenati; il consenso, allo stesso modo, se nell'antichità stessa aderiamo alle definizioni del consenso e alle determinazioni di tutti, o almeno di quasi tutti i sacerdoti e dottori. (*Commonitorium* di san Vincenzo di Lerins, Ch.2)

La guarigione dello scisma e il ripristino della comunione sono veramente da desiderare e da ricercare, ma non possono essere raggiunte fino a quando verranno fatti tentativi seri, con fedeltà, onestà e unanimità con la Chiesa. È veramente un atto benedetto pregare per la ri-unione e noi preghiamo sempre per essa. Continuiamo a pregare per questa causa. Apprezzo anche il richiamo a essere uniti in India in questo periodo di tensioni. Anzi, dobbiamo restare uniti, aiutarci a vicenda, pregando gli uni per gli altri e dando testimonianza a Cristo insieme, in modo che il nome del nostro Signore e Dio venga glorificato in tutto e in tutti. Amen.

In Cristo,

Polycarp (Dr. Rohan Nehamaiyah)